



DOCUMENTO FINALE DELL'UNIONE AFRICANA-DIASPORA AFRICANA DELLA CONFERENZA CONSULTATIVA REGIONALE EUROPEA

PREMESSA

1. La Diaspora Africana è stata delegata in Europa a costituire una Conferenza Regionale Consultativa co-organizzata con l'Unione Africana – UA (African Union – AU) e con il Governo del Sudafrica a Parigi, in Francia, il 11-12 settembre del 2007.
I delegati sono stati disegnati, fra gli altri, dalla Francia, dall'Italia, dalla Spagna, dal Portogallo, dai Paesi Bassi, dalla Germania, dalla Svezia, dalla Svizzera e dal Belgio.
2. La Conferenza ha costituito uno dei sei forum consultivi regionali organizzati dall'UA, in previsione dell'utilizzo dei contributi e degli input africani della Diaspora in seguito alla riunione ministeriale della UA - Diaspora Africana, tenutasi in Sudafrica nel mese di novembre 2007 e del Summit dei Presidenti e dei Governi previsto per il 2008 nello stesso paese.
3. Nelle loro deliberazioni all'interno della Cerimonia di Apertura, delle due sedute plenarie e delle sette Commissioni, i partecipanti alla Conferenza sono stati guidati dall'obiettivo di fornire informazioni al Summit della Diaspora Africana dell'Unione Africana, vale a dire:
 - **Creare** partenariati sostenibili fra la Diaspora Africana ed il continente Africano attraverso un programma di azione realizzabile,
 - **Creare** un dialogo sostenibile, partenariati ed il rafforzamento della solidarietà Pan-Africana per il miglioramento dell'Africa e della sua Diaspora,
 - **Creare** della cooperazione Sud-Sud per il miglioramento del continente Africano e della sua Diaspora,
4. Di conseguenza, la Conferenza è stata organizzata sotto il tema: **“Verso la realizzazione dell’Africa Unita ed Integrata e della Sua Diaspora”**.
5. La Conferenza è stata aperta dal Ministro degli Affari Esteri della Sudafrica, il Dott. Nkosazana Dlamini Zuma; Ambasciatore Mahamat Annadif, rappresentante dell'AU presso l'Unione Europea; Ambasciatore Raymond Lafontant Jr, rappresentante della Comunità Caraibica (CARICOM) presso Unione Europea; e Dott. Jinmi Adisa, rappresentante e il Presidente della Commissione dell'UA, prof. Alpha Konare.
6. Nella Sua Rappresentanza assiste Dlamini Zuma, che ha consultato gli obiettivi della Conferenza e ha sfidato i partecipanti a riflettere ed agganciarsi nell'azione pratica verso l'avanzamento dell'Agenda Africana, compreso il rafforzamento dei collegamenti fra l'Africa e la sua Diaspora.
7. Il Dott Adisa, trasmettendo il messaggio del Prof. Konare, ha ringraziato il Governo del Sudafrica per il relativo impegno ad effettuare il mandato concesso dall'UA, ed ha assicurato ai partecipanti la determinazione dell'UA per accertarsi che la Diaspora africana si trasformasse in una componente intrinseca dell'Unione.
8. Dalla sua parte, l'ambasciatore Lafontant ha risaltato l'importanza della fiducia in se stessi e del ruolo che la Diaspora Africana può giocare nello sviluppo dell'Africa.
9. La Conferenza, inoltre, è stata iniziata nella Cerimonia dell'Apertura dal Prof. Thandika Mkandawire, Direttore dell'Istituto di Ricerca delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sociale (UNRISD), che ha fornito una definizione della Diaspora Africana in Europa e delle sfide nei confronti di questa costituente, Governi africani e l'UA.
10. Le sessioni plenarie e le Commissioni del congresso sono state organizzate intorno ai seguenti sottotemi: la Diaspora Africana in Europa; i mass-media e la costruzione dell'immagine; il dialogo

globale, i rapporti internazionali, la pace e la stabilità; la cooperazione economica e lo sviluppo sostenibile; le somiglianze e le sfide storiche, socio-culturali e religiose; i gruppi vulnerabili (donne, giovani e bambini); la compartecipazione alla conoscenza; e la salute ed il benessere.

OSSERVAZIONI

11. Il congresso ha sottolineato l'eredità duratura della schiavitù, particolarmente nella manifestazione corrente sotto forma del traffico degli esseri umani, del razzismo, della discriminazione e xenophobia; e la situazione dell'Africa nel sistema globale risulta in gran parte vivere in funzione dell'eredità delle schiavitù e del colonialismo.

In definitiva la Conferenza ha disposto che:

12. La composizione della Diaspora in Europa è influenzata dai fattori differenti, definita e determinata dalle migrazioni volontarie ed involontarie, compresi i richiedenti d'asilo; e quei nuovi migranti, di cui alcuni richiedenti dell'asilo politico.
13. La composizione e la distribuzione della Diaspora in Europa è influenzata dai collegamenti storici e coloniali con i loro paesi di origine africani.
14. Le persone che lasciano il paese per motivi economici sono in generale le più capaci, e questo comporta la Fuga dei Cervelli dal continente Africano.
15. Vi è attualmente un'interazione limitata, meno dell'interfaccia economica, fra la Diaspora ed il Continente madre; e l'UA può fornire un canale di comunicazione per la Diaspora.
16. Il razzismo istituzionale e la discriminazione, compresa la disinformazione dei media, aumentano le difficoltà della Diaspora nei luoghi del lavoro e nella società.
17. La Diaspora in Europa, inoltre, è caratterizzata dalla mancanza dell'unità organizzativa.
18. Vi è una necessità di generare i meccanismi per un investimento continuativo nei media e nella comunicazione efficace in Europa, al fine di promuovere una visione equilibrata degli Africani e del loro continente. E' stato inoltre osservato che tali meccanismi possono includere lo sviluppo del metodo coordinato al monitoraggio ed il coinvolgimento dei media in Europa; sviluppare la capacità dei media africani in Europa; costruzione dei partenariati tra i media africani ed i gruppi/organizzazioni dei media della Diaspora; e la costruzione dei partenariati con l'UA ed i media in Europa per profilare le sfide, le iniziative, leaders ed i successi.
19. Vi è un collegamento fra migrazione e sviluppo e, pertanto, la necessità per l'Africa e la sua Diaspora di sviluppare progetti congiunti nelle zone di sviluppo delle infrastrutture in Africa; piccole, medie e micro-imprese; e programmi per l'accrescimento degli imprenditori e delle abilità imprenditoriali in Africa con particolare enfasi sulle donne e sui giovani.
20. Vi è un'esigenza dell'efficace utilizzo delle rimesse come veicolo per lo sviluppo in Africa.
21. Vi è un'esigenza di collaborazione fra i settori Africani privati nel continente e nella Diaspora, con particolare riguardo all'accesso al capitale, micro-finanza, imprese congiunte, agli ostacoli al libero scambio ed alle occasioni di investimento in Africa.
22. A causa del cambiamento della natura dell'ambiente politico-economico globale, la società civile ha un ruolo influente nella prevenzione dei conflitti e del mantenimento della pace.
23. La Diaspora Africana ha il potenziale di giocare un ruolo positivo e negativo sul Continente Africano; e il ruolo laterale include il finanziamento delle guerre nel continente o allineamento con determinati gruppi che alimentano il conflitto.
24. Nel contesto dello stereotipo della "guerra al terrorismo", immigrati dall'Africa vengono spesso accusati della partecipazione alle attività terroristiche; e di conseguenza, alcuni dei Paesi Membri dell'Unione Europea hanno dichiarato la solidarietà con tali immigrati incriminati, punibili con l'imprigionamento.
25. Alcuni membri della Diaspora Africana che desiderano ritornare in Africa vengono spesso scoraggiati dalle condizioni politiche ed economiche meno favorevoli dei loro paesi d'origine.

26. La Diaspora svolge il ruolo essenziale nell'aiuto all'Africa nelle sue abilità limitate, ricerca ed innovazione, rafforzamento del settore di istruzione superiore e la promozione della tecnologia nel continente.
27. I diritti delle donne e dei bambini, particolarmente di quelli provenienti dalle situazioni post-conflitto e dalla violenza domestica, sono invariabilmente non protetti; e a questo riguardo, molti strumenti giuridici continentali ed internazionali che sono stati adottati dai membri dell'UA non sono stati ratificati. Ancora perdura una distanza nell'implementazione di questi strumenti giuridici attraverso i Paesi Africani e fra l'Africa ed il mondo.
28. Le donne continuano ad essere emarginate, specialmente nei processi decisionali; nell'accesso alla terra, all'informazione, alla formazione e ad altri diritti fondamentali in Africa.
29. Vi è una necessità di promuovere la solidarietà fra i giovani in Africa e la Diaspora Africana in Europa, compresi i programmi di scambio fra i giovani.
30. Vi è una necessità di promuovere la consapevolezza Africana e la coscienza fra i giovani africani della Diaspora.
31. Vi è un'esigenza della disponibilità di una base dati collettiva per alimentare una rete efficace attraverso lo scambio delle informazioni.
32. Il settore della salute pone molte sfide in Africa, non ultima delle quali è l'assenza dei partenariati con i professionisti della salute della Diaspora.
33. Vi è una necessità di incentivare la permanenza dei medici professionisti in Africa e di incoraggiare quelli della Diaspora di tornare con le loro nuove abilità acquistate.

RACCOMANDAZIONI

La Conferenza ha suggerito che la Diaspora Africana in Europa dovrebbe:

34. Sviluppare una banca dati di informazioni sulla storia Africana per promuovere l'accesso alla comprensione della storia dell'Africa.
35. Costruire una lobby per la promulgazione di una legislazione a sostegno della situazione difficile della Diaspora Africana sia in Europa che nei paesi d'origine.
36. Identificare i rappresentanti per partecipare alle discussioni dell'UA, compresi i Summit dei Presidenti e dei Governi.
37. Mettersi in contatto nei casi dove il paese ospitante intende investire nel commercio o sviluppare i partenariati nei loro paesi d'origine. In più la Diaspora in Europa dovrebbe attivarsi per facilitare il commercio e l'investimento in Africa.
38. Istituire una Banca della Diaspora per sviluppare la capacità finanziaria collettiva della Diaspora Africana in Europa.
39. Costruire una campagna per un favorevole sistema regolatore al fine di migliorare la distribuzione delle rimesse; e, con lo stesso spirito, stabilire un fondo monetario di assistenza sociale per equiparare le condizioni socio-economiche a quelle della Diaspora Europea.
40. Sviluppare un'alleanza degli editori africani in Europa per introdurre e promuovere l'immagine del continente Africano.
41. Istituire un Fondo fiduciario per sostenere la Diaspora e gli sforzi per lo sviluppo dell'Africa.
42. Istituire un'Università Africana della Diaspora in Europa che, tra altre, dovrebbe essere usata come veicolo per promuovere un'immagine positiva dell'Africa.
43. Facilitare il ritorno della Diaspora nel continente madre.
44. Istituire un mese africano al fine di presentare il caso dell'Africa e delle sue offerte.
45. Aiutare i media a fornire una percezione dell'Africa attraverso strategie efficaci di comunicazione, includendo l'interfaccia con i media.
46. Partecipare ai grandi processi e istituire strutture destinate per richiamare le attenzioni alle questioni della globalizzazione come il ripensamento della Diaspora della comunità africana.
47. Essere coinvolta nella costruzione del dialogo e delle relazioni fra l'UA e le istituzioni internazionali quale l'UE, il WTO e le Nazioni Unite.

48. Incoraggiare l'utilizzo degli esperti della Diaspora da parte della Comunità internazionale nelle questioni relative all'Africa.
49. Essere mobilitata e sensibilizzata sul loro enorme potenziale per lo sviluppo, la pace e la prevenzione della guerra.
50. Effettuare una ricerca sistematica ed onnicomprensiva sui vari gruppi della Diaspora per capire meglio il suo ruolo nei rispettivi paesi.
51. Sviluppare una campagna di consapevolezza che punti sulla prevenzione delle tendenze migratorie basate sulle false percezioni di una vita migliore in Europa.
52. Incoraggiare i comitati della Diaspora alla collaborazione per il ripristino della pace e la partecipazione nelle reti delle ONG operanti con le Nazioni Unite per promuovere la pace e la prevenzione dei conflitti sul continente.
53. Fornire l'aiuto ad identificare ed approntare misure contro quelli nella Diaspora che traggono benefici dalle guerre nel continente.
54. Istituire strutture organizzative quali un segretariato o un comitato nel paese ospitante ed al livello continentale per aumentare le sinergie e la cooperazione fra i differenti gruppi.
55. Promuovere una campagna per l'istituzione di un'architettura finanziaria sana che aiuterebbe ad assistere un flusso dei capitali produttivo ed efficiente sotto forma delle rimesse della Diaspora.
56. Istituire Camere di commercio Africane nella Diaspora Europea allo scopo di incentivare le compagnie Africane e della Diaspora, e l'identificazione del mercato e di altre occasioni di sviluppo.
57. Aiutare ad allineare la Diaspora e le iniziative finanziarie africane.
58. Aiutare ad accertare la proprietà africana delle risorse naturali del continente e l'arricchimento da ciò, attraverso lo sviluppo delle abilità tecniche e dei partenariati reali fra l'Africa e la Diaspora.
59. Aiutare l'Africa a mantenere la proprietà dei sistemi di conoscenza indigeni e, quindi, incoraggiare lo sviluppo dell'innovazione verso la realizzazione degli scopi economici e commerciali, con un riguardo particolare per incoraggiare le donne e i giovani a partecipare pienamente all'economia.
60. Istituire gruppi di interesse comune nei loro paesi ospitanti per promuovere interesse politico ed economico verso l'Africa.
61. Aiutare a costituire abilità e banche dati dei progetti per connettere le necessità inerenti allo sviluppo dei paesi africani con le valutazioni attualmente disponibili nella Diaspora per sostenere progetti specifici.
62. Aiutare a stabilire un Fondo monetario a favore delle donne, anziani e bambini, con particolare attenzione ai paesi strappati alla guerra.
63. Agire in veste del facilitatore fra l'Africa ed il paese ospitante per promuovere l'empowerment delle donne e dei giovani.
64. Aiutare imprenditrici Africane attraverso l'accesso facilitato alla finanza, tecnologie appropriate così come l'istituzione dei partenariati di empowerment.
65. Accertarsi che i bambini africani che vivono fuori del continente ricevano una forma di educazione che rifletta le realtà e la storia dell'Africa in una prospettiva africana.
66. Incoraggiare programmi di scambio dei giovani Africani ed altre forme delle attività da cui i giovani potrebbero trarre i benefici.
67. Aiutare l'Africa a sviluppare il potenziale del turismo in partenariato con la Diaspora come alta industria del rendimento, specialmente con un riguardo ai programmi che potrebbero aiutare nel empowerment della Comunità locale come il turismo eco-culturale.
68. Riguardo alla ripartizione della conoscenza, la Diaspora Africana in Europa dovrebbe:
 - Generare una banca dati delle scarse abilità.
 - Istituire misure per invertire la Fuga dei Cervelli attraverso il Guadagno dei Cervelli.
 - Incoraggiare incontri dei professionisti dell'Africa e della Diaspora nelle varie aree specifiche come l'ingegneria e la medicina.

- Istituire un Fondo monetario della Diaspora per sostenere la formazione e la ricerca.
- Costruire un Corridoio di Fama Africana.
- Istituire Case Africane in Europa per promuovere obiettivi del Rinascimento Africano.
- Aiutare il rilancio del Giorno Africano della Scienza.
- Documentare arti e culture, includendo sistemi di conoscenza indigeni nelle differenti parti dell'Africa.
- Sostenere gli sforzi contro l'analfabetismo sul continente Africano.
- Sviluppare programmi di scambio degli studenti Africani e della Diaspora.

69. Nella zona di salute e di benessere, la Diaspora Africana in Europa dovrebbe:

- Promuovere, con le buone pratiche delle altre Comunità delle Diaspore, lo sviluppo dei partenariati con le istituzioni mediche africane e l'istituzione dei centri di eccellenza e dei programmi di telemedicina.
- Istituire misure di costruzione delle capacità della Diaspora Africana nel settore della salute, specialmente borse di studio per l'educazione sanitaria e lo sviluppo delle capacità.
- Contribuire a costruire le fabbriche di produzione delle piante medicinali in Africa, in modo tale da stabilire un ponte fra le medicine tradizionali e convenzionali attraverso la gestione e il monitoraggio della proprietà intellettuale sui rimedi africani.
- Aiutare ad istituire centri di ricerca africani.
- Invitare le ditte farmaceutiche a fornire all'Africa le medicine di alta qualità ai prezzi accessibili.
- Implementare la rete fra le Diaspore europee in Europa ed in Africa.
- Stabilire un sistema d'informazione sulla base continua per promuovere le collaborazioni fra la Diaspora Africana in Europa e l'Africa.
- Fondare un istituto di ricerca per la medicina tradizionale per accertare la proprietà intellettuale africana.
- Formare professionisti del settore medico-sanitario all'uso efficace della medicina tradizionale.
- Incoraggiare la partecipazione attiva degli uomini nei progetti di sanità rivolti alle donne e d ai bambini.
- Promuovere lo scambio di esperienze e la formazione permanente dei professionisti nel campo della sanità attraverso programmi di scambio.
- Collaborare con i governi africani al fine di stabilire le misure di incentivi che puntano sulla rimanenza del personale della sanità.
- Promuovere l'utilizzo completo ed efficace dei fondi esistenti nella Diaspora Europea per i progetti sulla salute di base in Africa.
- Aiutare a stabilire una Banca della Diaspora Africana con il particolare riguardo, fra altri, sull'investimento nella salute.

70. Riguardo alle comunanze storiche ed alle sfide socio-culturali e religiose, la Diaspora Africana in Europa dovrebbe:

- Stabilire centri regionali di ricerca per lo sviluppo delle lingue africane.
- Svolgere un ruolo attivo nella promozione della cultura, religione e dei valori africani.
- Promuovere l'uso delle lingue africane.
- Esplorare metodi scientifici degli indigeni Africani.
- Promuovere la ratifica da parte dell'UA Stati membri della Convenzione UNESCO sulla diversità culturale.
- Aiutare ad identificare, indicare e promuovere luoghi di importanza storica in Africa e della Diaspora.
- Aiutare a mettere a punto le misure per la ri-appropriazione e la riaffermazione della storia e della cultura africana.

71. Ancora, la Diaspora delle donne africane in Europa dovrebbe:

- Auto - organizzarsi al livello nazionale ed europeo.
- Elaborare una banca dati delle associazioni delle donne esistenti, delle competenze e delle rappresentanze.
- Stabilire rapporti con altre donne in Europa e altre organizzazioni delle donne in Africa allo scopo di scambio delle informazioni, delle conoscenze e delle buone prassi.
- Incitare la completa ratifica del Protocollo AU relativo al genere ed i diritti del bambino.
- Creare una lobby forte per la messa a punto delle questioni relative al debito dell'Africa, così come la non proliferazione delle piccole armi.

- Incitare l'approvazione di una legislazione contro l'uso dei bambini-soldato, le pratiche tradizionali nocive quale la Mutilazione Genitale Femminile (FGM) e i matrimoni precoci e forzati.
- Promuovere la solidarietà fra le donne parlamentari.
- Promuovere la voce ed il voto delle donne nei Parlamenti nazionali in Africa.
- Inciti la promulgazione di legislazioni nei paesi africani per promuovere i diritti delle donne per quanto riguarda il divorzio e l'eredità.

72. Per la loro parte, i Governi Africani dovrebbero:

- Tenere conto che le buone strutture, sane e prevedibili, di controllo ed una stabilità politica sono fra i requisiti indispensabili per attrarre le abilità, le conoscenze e gli investimenti dalle Comunità della Diaspora in Europa.
- Rendersi conto che i paesi africani possono elevare le capacità esistenti nelle Comunità della Diaspora congiuntamente con le possibilità proprie dell'Africa per sviluppare ulteriormente le infrastrutture nel trasporto, energia, servizi finanziari, ICT e delle risorse umane.
- Rivisitare politiche di immigrazione per migliorare l'accesso per i membri della Diaspora.
- Riconoscere che l'empowerment delle donne e dei giovani dovrebbe essere un elemento essenziale nella progettazione economica e delle attività del Governo, della società civile e del settore privato.
- Promuovere l'uso delle lingue africane, non solo perché l'Africa è l'unico continente nel mondo in cui il veicolo dell'istruzione nelle scuole e nelle università sono lingue straniere.

73. E, l'UA dovrebbe:

- Dichiarare la colonizzazione dell'Africa un crimine contro l'umanità in vista del richiamo delle alcune delle imperfezioni dei risultati della Conferenza delle Nazioni Unite contro il razzismo che si è tenuta a Durban, in Sudafrica.
- Riaffermare il relativo impegno all'applicazione dei risultati della Conferenza Contro il Razzismo di Durban e stimolare iniziative della Diaspora delle Comunità africane in Europa per quanto riguarda la revisione di Durban nel 2009.
- Opporsi ai maltrattamenti degli Africani nella Diaspora e le ingiustizie contro di loro, quali la violenza della polizia ed i rimpatri forzati.
- Raccogliere e diffondere dati sulla Diaspora delle donne in Europa, sui settori delle attività e delle organizzazioni delle donne.
- Riconoscere la sua Diaspora e opporsi quando l'integrità della gente nella Diaspora viene violata.
- Riconoscere e sostenere la partecipazione delle donne nella Diaspora sia nelle attività politiche che economiche. Alcune donne sono riuscite a diventare imprenditrici di successo ed altre occupano persino le posizioni maggiori nella società.
- Far rinascere la Rete delle Donne Nere in Europa attraverso partenariati con le donne africane nel continente.
- Istituire misure per riconoscere il Giorno delle Donne Africane.
- Promuovere il dialogo nelle zone rurali africane, con particolare riguardo alla partecipazione delle donne nei processi decisionali e nelle questioni relative alla terra.
- Istituire una consultazione annuale di professionisti nel settore medico-sanitario Africani e della Diaspora Africana.
- Istituire la commemorazione dei momenti storici e delle personalità storiche della Diaspora.
- Facilitare gli studi e la scrittura della storia della Diaspora Africana.

FOLLOW-UP

La Conferenza ha suggerito, come aggiornamento, che:

74. La Diaspora Africana dovrebbe creare meccanismi per coordinare i vari gruppi nazionali della Diaspora, sia nel paese che al livello globale.
75. Le Ambasciate degli Stati membri dell'AU nei paesi europei dovrebbero avere una sezione dedicata agli affari della Diaspora, che dovrebbero essere completati dalla formazione di un corpo-ombrello in tutto il mondo per coordinare varie organizzazioni nazionali della Diaspora.
76. L'UA dovrebbe:
- Sviluppare quadri istituzionali e le strategie per promuovere il potenziale positivo della Diaspora, e che, inoltre, siano capaci di ridurre la loro tendenza a generare o esacerbare i conflitti nelle patrie.
 - Istituire un Segretariato permanente per gli affari della Diaspora in Europa.
 - Stabilire un meccanismo all'interno dell'UA per il rafforzamento dei rapporti fra il continente e la sua Diaspora.

- Stabilire un Gruppo di Esperti per preparare proposte concrete sulle Riparazioni del Commercio Transatlantico degli Schiavi.
- Stabilire meccanismi permanenti per permettere alla Diaspora di dare un contributo concreto e strategico per lo sviluppo dell'Africa.

77. I Governi africani dovrebbero:

- Far partecipare i loro cittadini della Diaspora al voto e prendere parte nella designazione delle loro costituzioni nazionali.
- Sviluppare un meccanismo per la doppia cittadinanza e la rappresentazione politica della Diaspora.
- Ridistribuire i loro bilanci pubblici sulle questioni della difesa per soddisfare le esigenze di base della gente quale acqua, risanamento, salute e formazione.

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

Che riflettono le raccomandazioni e le misure istituzionali di aggiornamento, la Conferenza ha stabilito come misure che possono essere prese a breve e medio termine, quanto segue:

78. Stabilire meccanismi per la rappresentazione efficace della Diaspora all'UA, compresi i criteri di selezione per tale rappresentazione.
79. Esplorare le possibilità di stabilire il Segretariato permanente in Europa per gli affari della Diaspora africana.
80. Sviluppare una banca dati di informazioni sulla storia africana.
81. Intraprendere uno studio di fattibilità per l'istituzione del Fondo fiduciario per lo sviluppo della Diaspora africana.
82. Promuovere il miglioramento della struttura regolatrice per aumentare la distribuzione delle rimesse.
83. Stabilire un mese Africano come vetrina dell'Africa.
84. L'UA dovrebbe organizzare seminari di due o tre giorni o workshop per le organizzazioni della Diaspora prima della riunione annuale dell'UA Summit.
85. Istituire una banca dati della Diaspora e consolidare quelle già esistenti.

TRADOTTO E ADOTTATO DA:



DIASPORA AFRICANA EUROPEA - ITALIA
AFRICAN DIASPORA EUROPE - ITALY

La Diaspora Africana si avvale del sostegno dei Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio che ha eseguito anche questa traduzione dal documento originale licenziato in inglese e paragonando con il francese

